



il MONTEBALDO

Periodico edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Verona

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona
tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail: info@anaverona.it

Cambio al vertice della Sezione



Ilario Peraro, neopresidente
Alfonsino Ercole, presidente uscente

Giornale di memoria e di presente

Se potessi infilare tra queste righe l'effetto del botto e l'effervescenza delle bollicine, vorrei dedicare con tutti voi un brindisi ai nostri presidenti. Al past president Alfonsino Ercole, prima di tutto.

Personalmente devo a lui se sono qui a intrattenervi in questo "salotto" di parole. Mi chiamò con un atto di fiducia, contando su qualche dote di professionalità che mi riconosceva.

Ma mi chiamò anche per un atto di coraggio, mettendo il silenziatore a chi sentiva puzza di incenso e di sacrestia. Se sia stato lungimirante lo possono dire solo i fatti, lasciando ad ognuno la libertà di opinare.

Di mio vorrei solo ringraziarlo, anche a nome vostro, per l'arte di mediare e la fermezza con cui ci ha guidati negli anni passati. Non so se sia diventato Barbabianca per anagrafe o per pazienza. Forse lo è diventato semplicemente per sapienza, o per tutte queste cose messe insieme.

Da Barbabianca a... Barbabianca. All'amico Ilario Peraro, insieme ai complimenti per la stima ricevuta dagli al-

pini, che lo hanno scelto come guida, l'augurio di un percorso pieno di gratificanti risultati. Lo ringrazio anche per la conferma alla direzione che mi ha voluto accordare, anche se rimane ovvio che è nell'esercizio della sua libertà scegliere il meglio e il più opportuno, come e quando lo vorrà. I soldati hanno due doti per essere tali, la disponibilità, senza se e senza ma, e l'obbedienza.

Progettare il percorso di un periodico alpino oggi non domanda soltanto fatiche di bilancio o di composizione grafica. Pone quesiti interessanti sui contenuti.

Perché se è vero che esso riguarda prima di tutto la vita di una Sezione, è altrettanto vero che esso deve guardarsi dal trasformarsi in bollettino della memoria, del passato remoto e di quello prossimo, indugiando curioso tra la cronaca del presente.

Ciò che è accaduto è certamente lezione di sapienza, ma non meno dei fatti contemporanei, che ci domandano, con tutte le loro contraddizioni, d'essere letti con distacco e discernimento. Se gli alpini sono portatori di valori riconosciuti per tradi-

zione come nobili e profondamente sociali, questo è stato anche il frutto di coscienze vigili che, nel passato, hanno saputo distinguere l'essenziale dall'inutile, il buono dal loglio.

Detto più semplicemente, un giornale di Sezione deve stare anche sull'attualità, perché finito il turno in baita, la vita riporta dentro le famiglie, negli ambiti di lavoro, dentro la scuola e le università dove si mandano i figli, nelle logiche culturali del nostro tempo, davanti al potere soverchiante dei mezzi di informazione, lì dove la sfida si avverte prepotente e spesso ci si sente inadeguati a dare risposte esaurienti.

È in questo terreno di incertezza che l'alpino deve trovare la bussola delle scelte di valore, per non smentire il proprio pedigree e lasciare rodere dall'interno il patrimonio della propria appartenenza.

È inutile che lo nascondiamo. La retorica del passato da sola non basta a fugare il pericolo della banalità del presente. Sarebbe allora importante che gli alpini, mentre raccontano la bellezza del loro operare, si fermassero



qualche volta a parlare delle fatiche del loro vivere. Ponendo temi di attualità, inoltrando domande di chiarimento, sottoponendo dubbi... Siamo chiamati a fare cultura, senza fare moralismi, ma evitando che il nulla che ci attornia eroda progressivamente le convinzioni che fanno da collante al nostro stare insieme da alpini. Noi che siamo ottimisti per antonomasia, dobbiamo solo evitare l'ingenuità di credere che basti lavorare per essere al sicuro.

Oggi le idee sono importanti come le azioni. Prima che l'individualismo dell'indifferenza ci renda tutti un po' menefreghisti.

Bruno Fasani

Cinque per mille a favore dell'ANA Sezione di Verona

Una nuova formula di donazione diretta, facile, automatica ed a costo zero.

Diretta: si effettua quando voi compilate la dichiarazione dei redditi o sottoscrivete il modello CUD per lavoro dipendente.

Facile: basta apporre la vostra firma nell'apposito riquadro previsto dalla dichiarazione dei redditi.

Automatica: indicando il codice fiscale 80010800235 dell'ANA, Sezione di Verona, verrà automaticamente attribuito all'ANA Sezione di Verona il 5 per mille dell'imposta dovuta da voi come contribuenti.

A costo zero: è solo una quota dell'imposta dovuta dal contribuente pari al 5 per mille che verrà girata a favore dell'ANA, Sezione di Verona; nulla in più da pagare per il contribuente.

ATTENZIONE: il 5 per mille non è l'8 per mille. L'importo del 5 per mille va alle Associazioni di volontariato ed alle Onlus, mentre l'8 per mille va alle confessioni religiose e/o allo Stato. Il 5 per mille non è compreso nell'8 per mille. Il 5 per mille e l'8 per mille sono a costo zero per il contribuente.

SOMMARIO

Lettere al Direttore	pag. 4
I nostri pellegrinaggi	pag. 5
Missione all'estero	pag. 6
Vita sezionale	pag. 7 - 8 - 9 - 10
Penna sportiva	pag. 11
Vita dei Gruppi	pag. 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19
Anagrafe sezionale	pag. 20 - 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Ezio Benedetti, Gianni Federici, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Francesco Tumicelli

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Croma srl - Dossobuono

Prime parole

L'emozione del primo momento, al termine dell'Assemblea dei delegati, mi ha fatto dimenticare un paio di note doverose: un pensiero di riconoscenza a due grandi alpini che mi hanno accompagnato nella crescita sui sentieri dell'alpinità: i presidenti Gennaro Lenotti e Lorenzo Dusi.

Un ricordo deferente lo rivolgo ai soci che hanno reso il nostro sodalizio un'Associazione onorata, rispettata, invidiata e blasonata, composta di maestose personalità, ma soprattutto di umili, semplici e appassionati promotori di iniziative umanitarie intrise di sudore, di fraterna amici-

zia, di disinteressata disponibilità e di amorevole solidarietà. Un rispettoso ringraziamento lo rivolgo a quanti hanno fin qui condotto la nostra Sezione lasciandoci un patrimonio inestimabile di tradizioni, di storia e di eventi qualche volta dai risvolti drammatici, ma carichi di passaggi di grande insegnamento e di tenere affettuosità.

Con gratitudine saluto il consiglio sezionale uscente, in primis Alfonsino Ercole, i capizona, i capigruppo e gli alpini tutti per la loro dedizione alla nostra meravigliosa Associazione.

A coloro che hanno posto la loro fiducia nella mia per-

sona, ripeto parafrasando le prime parole pronunciate da Papa Benedetto XVI alla sua elezione: «Sono stato scelto come un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti, e soprattutto mi affido alle vostre preghiere».

La mia speranza è di non deludere le aspettative, ma anche di poter usufruire della benevolenza di tutti, non per la mia persona ma per la responsabilità dell'incarico, nel massimo interesse di tutti i soci e di quanti sono legati, per un'infinità di motivi agli alpini. Con un caloroso ab-



braccio rivolgo l'augurio di buona salute e di entusiastico lavoro. Arrivederci tutti alla maggiore delle nostre feste: a Bassano del Grappa.

Ilario Peraro

CIRCOLO CULTURALE "MARIO BALESTRIERI"

Don (Russia): 17 gennaio 1943 Borgo Milano: 17 gennaio 2008

Coincidenza voluta: 1943 inizio della disastrosa ritirata di Russia sulle balke della vita e della morte.

Così recita il filmato-documentario proiettato e commentato nella sala parrocchiale in via S. Marco



(nella foto). Una bella serata organizzata dal locale Gruppo alpini in sinergia con il Circolo culturale "E. Medi" presieduto da un altro alpino, il prof. Pierluigi Rossato. C'erano numerose penne nere, qualche penna bianca, due reduci di Russia e tanti amici del Circolo con il quale la collaborazione continuerà. Ma la collaborazione del Circolo culturale ANA "M. Balestrieri" continua anche con altri appuntamenti.

Il primo a **Pastrengo**, nell'Auditorium comunale il 25 aprile alle ore 20.30, organizzato dal locale Gruppo alpini con il concorso della "Zona Basso Lago": si replicherà il filmato-documentario **"1942-1943 LA CAMPAGNA DI**

RUSSIA, sulle balke dell'onore".

Il secondo appuntamento si terrà nella sede ANA di via del Pontiere, il giovedì 5 giugno alle ore 21.00 (**vedi box pag. 5**): è una **NOVITA'** preparata sempre dall'alpino Francesco Tumicelli.

(Nota: alle ore 18.30 sarà proiettata la parte turistica del pellegrinaggio nella terra che vide l'operosità italiana dell'epoca impegnata nella costruzione di strade, ferrovie, viadotti, palazzi che ancora oggi portano nomi italiani, opere che gli anziani eritrei indicano con orgoglio. Sarà gradita la presenza di reduci, di figli/e, parenti e amici di militari e operai inviati nell'A.O.I.).

INCONTRI



Raduno del Gruppo "Venezia"

Nei giorni 7 ed 8 giugno prossimi si terrà un raduno del Gruppo "Venezia" in Lunigiana, nella città di Aulla (provincia di Massa-Carrara).

Questo il programma:

Sabato 7 giugno: ore 10.30, incontro con i partecipanti per un giro turistico alle 5 Terre; ore 18, a La Spezia, cerimonia presso il monumento ad Alberto Picco, eroe del Monte Nero; cena e trasferimento ad Aulla.

Domenica 8 giugno: ore 9, ammassamen-

to e sfilata per le vie cittadine con deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti; ore 11, S. Messa al campo e orazioni ufficiali; ore 13, rancio alpino, preparato dal Gruppo di Tresana.

Per informazioni dettagliate e prenotazioni rivolgersi a: Guido Vanni - tel. 0187-714168 - cell. 338.8756612; Luigi Maneschi - tel. ab. 0187-477272 - uff. 0187-409163; Giuseppe Giuliotti - tel. 0187-420495 - cell. 338.4002156.

La metafora della lepre

Egregio Direttore, in un pomeriggio di dicembre del 1944, me ne stavo tranquillamente accovacciato nella neve sul "Passo Cavalla" in Valle Maira, ai confini con la Francia, per il mio turno di guardia.

Da brava sentinella, scrutavo minuziosamente col binocolo tutto ciò che vicino e lontano mi circondava, incurante del freddo e del gelido vento che soffiava, nonostante fosse una bella giornata di sole.

Tutto era tranquillo in quel paesaggio meraviglioso fatto di cielo e di montagne, di luci e di ombre, fatto di ghiaccio, di neve, di tanta neve e di tanto silenzio.

Ad un tratto, non lontano da dove mi trovavo, scorsi sulla neve tracce fresche ed inconfondibili di un piccolo animale.

Erano sicuramente orme lasciate da una lepre alpina di passaggio, meglio conosciuta come "lepre bianca" o "lepre delle nevi" per il colore candido che il suo manto assume, per meglio mimetizzarsi, nel periodo invernale e su terreni innevati.

Incuriosito mi alzai e le seguii per un buon tratto giù per il versante francese, ma poi, resomi conto che le stesse mi portavano lontano, lentamente ritornai sul Passo e mi sedetti a riprendere fiato.

Con gli occhi socchiusi, per meglio ripararmi dai raggi abbaglianti del sole, pensai che quella zona doveva essere, per la lepre, il suo abituale territorio, il suo regno.

Conclusi, quindi, che essa poteva liberamente andare e tornare dall'Italia alla Francia e viceversa, di giorno o di notte, a suo piacimento, senza alcun passaporto o carta di riconoscimento. Era un suo acquisito atavico diritto. Per un istante ho pensato che anch'io potevo essere come quella lepre, dato che mi trovavo a cavallo del

confine, ma il paragone non poteva reggere perché la mia situazione era ben diversa da quella bestiola: io ero di sentinella ed il mio dovere mi imponeva di stare sul Passo e di fare buona guardia.

Pur tuttavia, una certa affinità mi imparentava con quella lepre bianca, perché entrambi avevamo gli stessi nemici: la natura ostile e l'uomo. Con lo sguardo seguii ancora la direzione delle impronte per un po' di tempo e fin dove potevo, ma non la vidi, forse perché le lepri in genere preferiscono muoversi al calar del sole e durante la notte.

Avrei desiderato tanto vederla, ma non mi fu possibile.

Alzatosi in piedi, in segno di rispetto, ed agitando un fazzoletto in segno di saluto, gridai a piena voce: "Buona fortuna e stai attenta!".

Renato Aldegheri

C'è una profonda sapienza nella metafora della lepre. Il mondo è stato creato libero, di tutti e senza confini. Poi gli uomini hanno pensato di creare le "riserve". Non necessariamente e solo di caccia.

Il cuore alpino vicino alla sofferenza

Egregio Direttore, il sei maggio scorso è venuto a mancare mio marito. Premetto che non era alpino. Era solo "amico" da vent'anni, da quando fu fondato il Gruppo.

Oltre a mio marito, ho un figlio, Davide, alpino classe 1976, un altro trasmettitore e due generi aviatori entrambi "simpatizzanti" per il Borgo.

Veramente padre, le scrivo per un altro motivo!

Vorrei ringraziare il capogruppo alpini di Borgo

L'alpinità come ideale di vita

Gentilissimo Direttore, chi vi scrive è la figlia dell'alpino Giuseppe Gambaretto.

Purtroppo, dopo l'ictus che lo aveva colpito nel gennaio del 2006 e paralizzato in una metà del corpo, il 9 giugno scorso "è andato avanti".

Nei giorni che precedettero il suo funerale, con la famiglia abbiamo pensato a cosa gli sarebbe piaciuto portare con sé. Senza ombra di dubbio abbiamo optato tutti per il suo cappello d'alpino. Lui che ha vissuto una vita dedicata al Gruppo alpini di S. Martino B.A. prima e al Gruppo alpini di Castelvero in un secondo tempo. Perché era fiero di essere un alpino e, nonostante a volte questo abbia creato dei dissapori in famiglia per il tempo che dedicava al Gruppo, lui è riuscito lo stesso a trasmettere ai suoi quattro figli (tre femmine ed un maschio) l'amore per gli alpini.

E allora tornano in mente le gite in montagna la domenica con papà e mamma che intonavano la canzone "Vecchio Scarpone" e noi figli seduti dietro che facevamo il coro; e quanto orgoglio vederlo sfilare all'Adunata nazionale degli alpini tenutasi a Verona circa 15 anni fa!

E la preoccupazione che ebbe il giorno in cui mio fratello lavorando si tagliò di netto un dito.

Il suo pensiero, ovviamente dopo essersi assicurato che era tutto a posto, fu quello che magari suo figlio non avesse potuto fare la naja negli alpini a causa della falange mancante. Sì, perché lui considerava la naja una dottrina di vita e ci teneva tantissimo che anche suo figlio potesse fare quella meravigliosa esperienza. È stato proprio quell'orgoglio di alpino, unico e splendido, che lo ha aiutato nella sua malattia.

Basti pensare che, nonostante non potesse più camminare, lui si prefiggeva di riuscire ad andare con le proprie gambe l'8 luglio scorso al Pellegrinaggio sull'Ortigara. Ed è stata la compagnia dei suoi amici alpini a ravvivargli tante giornate.

Cristina Gambaretto

Se l'alpinità è capace di dare senso al vivere e soffrire, vuol dire che essa assomiglia a un valore religioso reale, che dà ideali di vita e di speranza. A voi tutti le nostre condoglianze.

La ringrazio per lo spazio che mi concederà nel giornale "il Montebaldo".

Cordiali saluti.

Germana Marchiotto Lugoboni

All'affetto degli alpini uniamo le condoglianze de "il Montebaldo" e di tutti i simpatizzanti alpini.

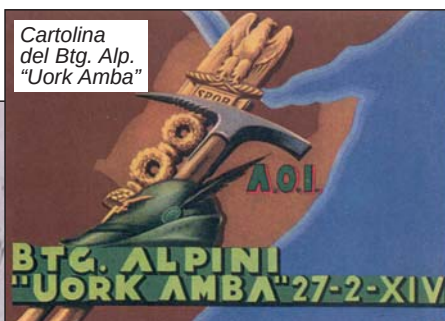
Al fine di vedere pubblicate delle buone immagini, è consigliabile inviare alla redazione de "il Montebaldo" foto originali che poi, a richiesta, verranno regolarmente restituite.



C'era una volta l'Abissinia



Cartolina
del Btg. Alp.
"Uork Amba"

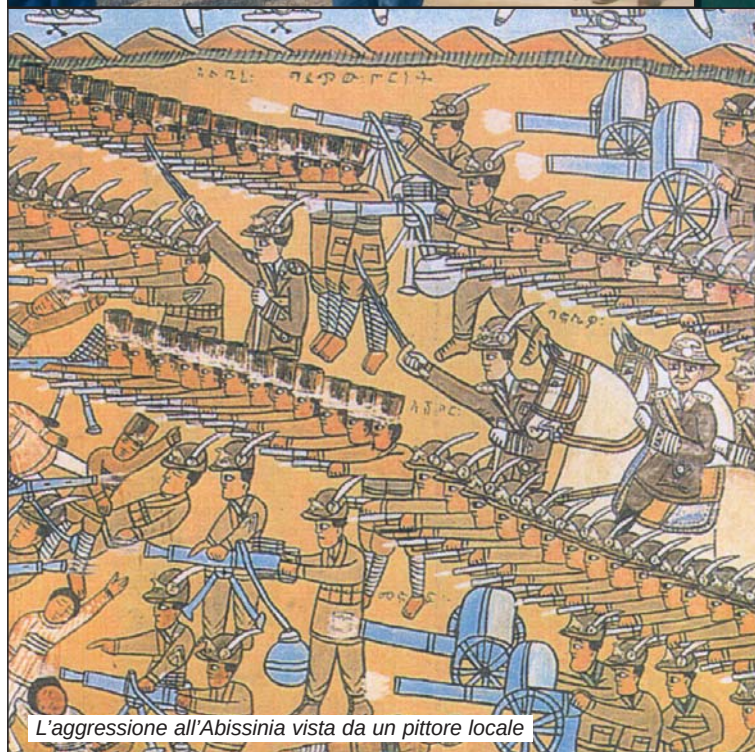


Cheren: cimitero degli Eroi ascari e italiani



Massaua: cimitero militare italiano

Viaggio re-
inaugurale
della linea
ferroviaria
Massaua-
Asmara,
costruita
dagli italiani
ai primi del
1900
(dislivello
2394 m
in 115 km)



L'aggressione all'Abissinia vista da un pittore locale



Asmara: cimitero militare italiano
(nella foto: D. Martinelli, F. Tumicelli,
R. Giacomelli, E. Zenere)

Giovedì 5 giugno alle ore 21,00, nella sede in via del Pontiere 1, il Circolo culturale ANA "M. Balestrieri" organizza una serata con la proiezione del documentario «UN POSTO AL SOLE: Abissinia terra promessa 1935-1941». Argomento: la storia filmica dell'Impero nell'Africa Orientale e il recente pellegrinaggio di alcuni alpini veronesi nei luoghi che videro anche le gesta del Sten. alpino Bruno Brusco, di Verona, Medaglia d'Oro al V.M. e del suo Btg. alpino Uork Amba.

Dopo 5 mesi rientra in Patria il 5° Regg. Alpini

A Colico, in occasione del rientro della Bandiera di Guerra del glorioso 5° Alpini, sfilano i 450 alpini al ritorno dall'Afghanistan.

Dopo 5 mesi di attività svolta in Afghanistan, nell'ambito della forza internazionale di assistenza e sicurezza (ISAF), il 5° Regg. Alpini della Brigata "Julia" ritorna in Patria.

Sono gli alpini che hanno svolto la missione all'interno di un'area che comprende le Valli di Musashichara - Asjab, Lalander, Pagman e la città di Kabul.

Il 5° Regg. Alpini ha conseguito risultati importanti attraverso la distribuzione di aiuti umanitari, materiale didattico, alimenti, vestiario, giocattoli e rilevanti quantitativi di medicinali allo scopo di migliorare la funzionalità delle strutture sanitarie.

Ha inoltre costruito 4 ponti carrabili, (di cui due a Kabul e due nella valle di Musashi), 24 pozzi artesiani, donato un trasformatore elettrico di 800 kva, realizzato una clinica medica, un poliambulatorio e ampliato 12 aule di due differenti corpi scolastici.

Il contingente ha inoltre condotto operazioni di stabilizzazione e di sicurezza in stretto coordinamento e in cooperazione con le Forze afgane per favorire la ricostruzione e facilitare il flusso degli aiuti umanitari.

Presente alla parata il comandante delle Truppe Alpine, generale di Divisione Bruno Petti e la Fanfara della "Julia".

Il 5° Reggimento è stato accolto in Patria dalla popolazione di due paesi (Colico e Morbegno) con i tradizionali



Il comandante col. Alfredo Massimo De Fonzo

e consolidati sentimenti di affetto. Le stesse amministrazioni comunali hanno conferito la cittadinanza onoraria al Reggimento nella persona del suo comandante il col. Alfredo Massimo De Fonzo, con la conseguente motivazione: «Per la "Missione ISAF" in Afghanistan, svolta con professionalità e umanità, contribuendo alla ricostruzione morale, sociale ed economica di una terra martoriata dalla guerra, guadagnandosi la stima e la riconoscenza del popolo italiano».

Sulla tribuna d'onore erano presenti decine di sindaci delle province di Lecco, Como e Sondrio; presenti inoltre

le autorità istituzionali insieme al prefetto.

Il presidente degli alpini della Sezione di Colico Luigi Bernardi, che ha costruito questo evento giorno dopo giorno, ha saputo organizzare in maniera straordinaria la parata.

Particolarmente profondo e toccante è il ricordo del maresciallo capo Daniele Paladini, morto in un vile attentato che ha tolto la vita anche a tre bambini.

«Generosità, italianità e modo di essere alpino sono il DNA che ha contraddistinto l'azione di pace». Il presidente nazionale dell'ANA Corrado Perona, ha poi continuato nel suo discorso: «Siete tornati dopo una missione lunga e difficile, condotta con professionalità e spirito di sacrificio. Per loro siete stati una difesa ed una mano tesa».

«Gli alpini del 5° Reggimento - si legge nel comunicato redatto dal Comando di Brigata della "Julia" - eredi di imprese e tradizioni militari di elevatissimo valore morale ed umano, sono tornati da questa complessa missione arricchiti da esperienze uniche, con la consapevolezza di aver aiutato un popolo a risollevarsi da una arretratezza notevole e contribuito a riscrivere un pezzo di storia di quella terra. Fieri di aver rappresentato i valori alpini, fornito in ogni circostanza una immagine forte e serena del modo di agire e di aver onorato la Bandiera...».

Bentornato 5° Alpini!

Noi, al vostro ritorno eravamo presenti.

Grazie!

Sante il fante



Il 5° Reggimento schierato per rendere gli onori alla Bandiera di Guerra dopo il rientro in Patria

Ecco perché vogliamo far cantare gli alpini...

Così scriveva l'Associazione Nazionale Alpini nell'immediato dopoguerra per licenziare alle stampe una raccolta di canzoni alpine, modesta per la mole, ma grande per la fede di cui erano animati i redattori: «Nostalgie, letizia, febbre d'azione, ozi di tenda, viglie di trincea, ritmo di marcia... tutto: anima che vola come l'aquila o come l'allodola! Paura! Canta che passa! Freddo, fame! Canta che ti passa! Malinconia! Canta che ti passa! Gioia, furore di vivere, d'amore! Canta che non ti passi! Conserviamo amici questo bel fiore dell'anima nostra, questo bel fiore italiano!». "Canta che ti passa" è un modo di dire molto diffuso nella lingua italiana colloquiale. È un invito a non spaventarsi e a curare le preoccupazioni e i timori con il canto.

Pare che l'espressione sia stata incisa su una trincea da un soldato sconosciuto durante la Prima Guerra Mondiale: l'ufficiale e scrittore Piero Jahier la trascrisse come epigrafe di una raccolta di "Canti del soldato" (Milano, 1919); nella prefazione (firmata con lo pseudonimo di Pietro Barba), Jahier parla del «consiglio che un fante compagno aveva graffiato nella parete della dolina: *canta che ti passa*». In realtà la funzione terapeutica del canto è nota sin dall'antichità, e ha ispirato miti come quelli del cantore Orfeo. Restando nell'ambito della letteratura italiana, si veda questo verso di Petrarca (Canzoniere



Coro ANA "San Maurizio" di Vigasio

XXIII, 4): «*Perché cantando il duol si disacerba...*». Se solo per un poco nei concerti dei nostri cori alpini chiudessimo gli occhi e, aprendo il cuore, ci lasciassimo guidare dove i testi delle can- te ci conducono...

«...Il bosco però era umido e freddo, a quell'ora; venivano i brividi, anche la coperta s'era intrisa di brina. Mancava ancora qualcosa in quel bosco perché divenisse veramente ospitale. Troppo silenzioso, forse; pareva d'essere sepolti sotto la nebbia e i rami. Era in quei momenti che gli alpini s'accorgevano che tra fuoco e tenebre in mezzo a tanti alberi dalla corteccia fradicia la cosa che mancava al bosco era la voce, la voce del bosco; e allora gli alpini gli prestavano la loro, come se fosse una vecchia intesa, una cosa da nulla scambiata fra amici. Così nasceva il canto. Mormorato, all'inizio, quasi sèguito di pensieri accorati, gonfio di contenuto respiro, la-

mento più che grido, poiché mai dissociato dal rimpianto per coloro che non cantano più attorno ai fuochi. Un'infinita nostalgia di cose perdute piangeva fra gli alpini immobili e gravi; pareva allora veramente, nel tenebroso silenzio del bosco, che innanzi alle rosse lingue guizzanti le parole e le voci venissero a sciogliersi grondando sangue e lacrime. Ma non importava, si sentiva che il bosco era diventato la casa, per gli alpini; c'era qualcosa di loro, ormai, che s'era posato su ogni foglia e aveva reso accogliente la coltre muscosa...». (da "Centomila gavette di ghiaccio" di Giulio Bedeschi).

Nel quotidiano impegno associativo, nelle migliaia di iniziative di solidarietà promosse, con tutti quei nostri fratelli ed amici nel cuore "andati avanti" vogliamo ricordare che: «Questi i risultati della pace e della libertà: lavorare e costruire per il bene degli uomini, di tutti gli uomini; non uccidere, distruggere e conquistare con la forza delle armi, ma vivere con il lavoro per la fratellanza e l'aiuto reciproco». (Mario Rigoni Stern).

Cori e fanfare alpine sono dunque una grande ricchezza della nostra Associazione perché, custodi di una tradizione culturale inestimabile, rappresentano il più bel biglietto da visita degli alpini nel mondo. Ecco perché vogliamo far cantare gli alpini...

Giuseppe Vezzari

Responsabile Commissione Cori e Fanfare



Coro ANA "Peschiera del Garda"

ADOZIONI A DISTANZA

Il Gruppo alpini Quartiere San Zeno ricorda a chi intendesse rinnovare o fare una nuova adozione a distanza dei bambini dello Sri Lanka (€ 60,00 annui) che è pregato di contattare Sergio Zecchinelli, cell. 368.74.333.20.

Si ringrazia anche a nome del vescovo mons. Andradi

Serate canore a scopo benefico

Nel passato periodo natalizio, il Coro ANA San Zeno ha cantato per aiutare nella raccolta di fondi le associazioni benefiche dei Renetrapiantati e Cardiotrapiantati della Sezione "Piero Confortini" della Croce Bianca di Verona, ed il Lion's club "Verona Cangrande", le quali sono rimaste entusiaste della prestazione canora delle serate tenute; la prima, nella chiesa parrocchiale della Croce Bianca, la seconda nella chiesa di S. Bernardino.



81^a Adunata Nazionale BASSANO DEL GRAPPA 10-11 maggio 2008

ORDINE DI SFILAMENTO PER 9



PRIMO BLOCCO

Responsabili: *Lucchese, Basaglia*

Cartello Sezione di Verona: Zona "Val d'Alpone"
Striscione Aquile del 6° Alpini: Zona "Val d'Alpone"
Vessillo sezionale con presidente
Vicepresidenti e cappellano sezionale
Consiglio direttivo sezionale
Alpini in armi
Sindaci alpini e non con fascia tricolore
Autorità
Reduci di Russia con striscione
Fanfara sezionale
Gagliardetti
Gruppo "Giovani" con striscione
Protezione civile con Bandiera

DISTANZA 6 METRI

SECONDO BLOCCO

Responsabili: *Dal Dosso, Masnovo, Rancan, Sempreboni, Bonamini, Dal Forno*

Striscione
Gruppi in divisa
Fanfara di Montecchia di Crosara
Alpini delle Zone: "Val d'Illasi" - "Valpantena" - "Lessinia orientale" e "Lessinia occidentale" - "Val d'Alpone"
Gruppi in divisa delle suddette Zone

DISTANZA 6 METRI

TERZO BLOCCO

Responsabili: *Banali, Bonsaver, Meliador, Ferrari, Bellamoli, Rossi*

Striscione
Gruppi in divisa
Fanfara di Sommacampagna
Alpini delle Zone: "Valpolicella" - "Alto e Basso lago" - "Verona 1" - "Verona 2"
Gruppi in divisa delle suddette Zone

DISTANZA 6 METRI

QUARTO BLOCCO

Responsabili: *Stoppa, Turra, Mattiazzi, Cerboni, Costa, Bongiovanni, Bellani, Costantini*

Striscione
Gruppi in divisa
Fanfara di Quaderni
Alpini delle Zone: "Medio Adige" - "Isolana" - "Basso Veronese" - "Mincio" - "Adige Guà"
Gruppi in divisa delle suddette Zone

DISTANZA 6 METRI

QUINTO BLOCCO

Responsabile: *Macchiella*

Striscione
Cori ANA sezionali
Tamburi di Pacengo
88 bandiere portate dagli alpini delle Zone "Valpantena" e "Lessinia Orientale"

Come da disposizione nazionale i sindaci, alpini e non, che vogliono sfilare con la fascia tricolore, sono inseriti con le autorità nel primo blocco; altrimenti sfilano senza fascia con il loro Gruppo.

Si intendono Gruppi in divisa quelli che riescono a formare minimo tre righe da nove. Gli altri di numero inferiore potranno fare la loro riga senza distanziamenti all'interno dello schieramento.

RACCOMANDAZIONI

- Salutare il Labaro nazionale al suo passaggio.
- Posizionarsi all'ammassamento nel blocco cui si è stati assegnati.
- Mantenere atteggiamento educato verso il pubblico.
- Il cappello non deve essere "un nido di tordi", ma decoroso e pulito.
- Gli alfieri devono tenere un comportamento e un abbigliamento corretto e responsabile.
- Il gagliardetto deve essere affidato a personale idoneo, vista la lunghezza del percorso.
- Tutti devono tenere un comportamento corretto e austero durante lo sfilamento.
- Divieto assoluto di portare striscioni, cartelli e bandiere non autorizzati.
- NON SI SFILA IN PANTALONI CORTI.
- I responsabili del servizio sezionale provvederanno ad allontanare dallo sfilamento tutti coloro che, con il loro comportamento, oscureranno la reputazione della Sezione.
- Verso la fine della sfilata, in una piazzola laterale, si posizionerà il Vessillo sezionale con il Presidente e tutto il Consiglio direttivo.
- Al passaggio, si saluta con "Attenti a.....".

La Sezione di Verona sfila nel 6° settore.
Amassamento ore 14.00. Sfilamento presunto ore 15.00.

Ai reduci di Russia il premio "Alpino dell'Anno 2007"



Il presidente Alfonsino Ercole consegna il premio "Alpino dell'Anno 2007" ad una rappresentanza dei reduci (foto Malaffo)

"Alpino dell'Anno" per la Sezione di Verona, dovrebbe, a rigor di logica, essere un vanto per ogni Gruppo alpini che annovera, tra le proprie fila, un alpino di tale caratura.

Ciò non è vero, perché al Consiglio Direttivo Sezionale non sono arrivate segnalazioni in merito: non ce ne sono state, o tutto ciò fa parte di quel disinteresse generale per le cose che contano e che attanaglia la nostra società, a cui purtroppo, si sta adeguando anche l'ANA?

Ma "tutto il mal non vien per nuocere", perché quest'anno sono stati individuati i reduci di Russia, gruppetto ormai spa-

ruto, che lo troviamo in ogni nostra manifestazione con lo scopo di testimoniare e rendere onore a tutti coloro che non sono tornati e che, con il loro sacrificio, hanno permesso a queste "reliquie viventi" di tornare a casa!

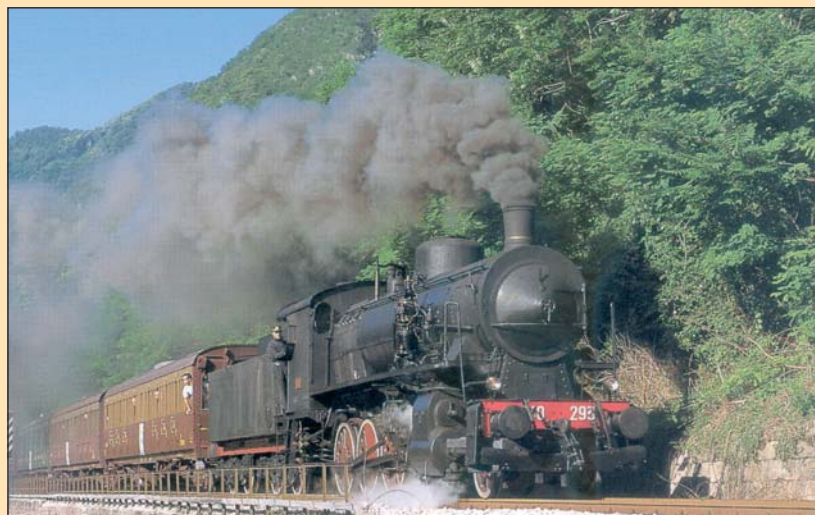
Grazie dal profondo del cuore per la vostra costante presenza che noi tutti dovremmo prendere ad esempio di alpinità, ingigantendola e rendendola ineguagliabile.

Grazie ancora con l'augurio di avervi con noi il più a lungo possibile!

Enrico Zantedeschi



La Tradotta Storica per Bassano del Grappa



Ritrovo alla stazione FS di Verona Porta Vescovo alle ore 6.15.

Ritrovo alla stazione FS di San Bonifacio alle ore 6.45.

Arrivo a Bassano del Grappa alle ore 8.30.

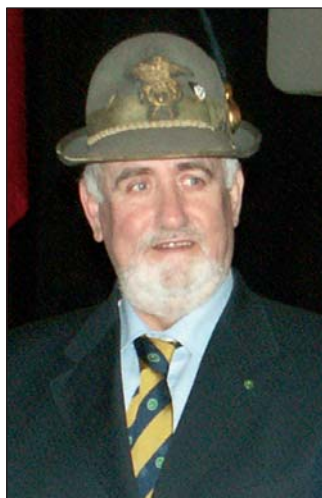
Partenza da Bassano del Grappa alle ore 20.45 con arrivo alla stazione FS di San Bonifacio alle ore 21.30.

Arrivo a Verona stazione Porta Vescovo alle ore 23.00.

Al Cinema-Teatro K2

Assemblea Sezionale dei Delegati

Domenica 2 marzo 2008, alle ore 9.15, dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei delegati di un presidente del seggio e di 2 scrutatori, si è dato inizio alla distri-



Grazie, Alfonsino

buzione delle schede elettorali e alle successive operazioni di voto per la nomina del Presidente sectionale; di n. 18 componenti il Consiglio Direttivo Sezionale; di n. 3 membri della Giunta di scrutinio; di n. 3 Revisori dei conti + 2 supplenti e di N. 39 delegati all'Assemblea nazionale.

Alle ore 11.00, dopo il sigillo delle urne, si è dato inizio allo spoglio delle schede relative all'elezione del Presidente sectionale che hanno dato il seguente esito:

PRESIDENTE SEZIONALE

Iscritti al voto:	814
Hanno votato:	800
Schede bianche:	8
Schede nulle:	6
Schede valide:	786

Hanno ottenuto voti:

1. Peraro Ilario	341
2. Chemello Carlo	197
3. Fraccaroli Edio	183
4. Scipione Antonio	43
5. Pegoraro Renzo	22

Poiché non è stata raggiunta da nessun candidato la maggioranza del 50+1, si procede alla seconda distribuzione delle schede elettorali per il ballottaggio fra i due candidati che al primo turno hanno ottenuto il maggior numero di preferenze.

Alle ore 12.30 si procede alla spoglio delle schede che hanno dato il seguente esito:

Iscritti al voto:	814
Hanno votato:	684
Schede bianche:	5
Schede nulle:	9
Schede valide:	670

Hanno ottenuto voti:

1. Peraro Ilario	441
2. Chemello Carlo	229

Le altre urne, sigillate, sono state portate in Sede, e lunedì 3 marzo 2008, alle ore 8.00 si è iniziato lo spoglio con i seguenti risultati:

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Iscritti al voto:	814
Hanno votato:	800
Schede bianche:	0
Schede nulle:	1
Schede valide:	799

Hanno ottenuto voti:

1. Benedetti Ezio	445
2. Vezzari Giuseppe	359
3. Gozzi Angelo	342
4. Ghellere Sergio	315
5. Dal Bon Denis	296
6. Bicego Luigi	284
7. Basaglia Mino	281
8. Favetta David	267
9. Zantedeschi Enrico	264
10. Chemello Carlo	257
11. Bertagnoli Luciano	250
12. Lucchese Sergio	249
13. Marini Rinaldo	248
14. Fraccaroli Edio	239
15. Martini Mario	234
16. Morgante Mario	201
17. Zanotti Giuseppe	183
18. Bentivoglio Mario	171

MEMBRI DELLA GIUNTA DI SCRUTINIO

Iscritti al voto:	814
Hanno votato:	800
Schede bianche:	44
Schede nulle:	3
Schede valide:	753

Hanno ottenuto voti:

1. Adami Bruno	411
2. Zanetti Giorgio	380
3. Martini Enrico	362
4. Maistrello Vladimiro	339

Nota: Zanetti Giorgio, rinuncia all'incarico.

REVISORI DEI CONTI

Iscritti al voto:	814
Hanno votato:	800
Schede bianche:	117
Schede nulle:	24
Schede valide:	759

Hanno ottenuto voti:

1. Zanetti Giorgio	298
2. Trevisan Maurizio	217
3. Martinelli Giuseppe	121

Nota: Basaglia Mino, rinuncia alla carica di revisore dei conti per la carica di consigliere sectionale. Masnovi Pietro, rinuncia alla carica di revisore dei conti per la carica di capozona "Val d'Alpone".

Copriranno l'incarico Zanetti Giorgio, Trevisan Maurizio e Martinelli Giuseppe.

DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Iscritti al voto:	814
Hanno votato:	800
Schede bianche:	2
Schede nulle:	2
Schede valide:	796

Hanno ottenuto voti:

1. Vezzari Giuseppe	396
2. Basaglia Mino	314

3. Lucchese Sergio	287
4. Favetta David	283
5. Zantedeschi Enrico	277
6. Masnovi Pietro	264
7. Tomizioli Paolo	198



Buon lavoro, Ilario

8. Corso Sergio	191
9. Beghini Renato	184
10. Montemezzi Luigi	184
11. Zago Valerio	181
12. Cipriani Pietro	166
13. Mazzi Fausto	164
14. Brunelli Tarcisio	162
15. Bussola Claudio	161
16. Goldini Sergio	161
17. Visentin Adriano	153
18. Mettifofo Danilo	151
19. Costa Manlio	147
20. Meliadoro Enrico	147
21. Rambaldi Marco	141
22. Sala Luigi	141
23. Montolli Dario	136
24. Pavan Danilo	136
25. Girelli Sergio	130
26. Rizzi Guido	123
27. Zanetti Giorgio	121
28. Maistrello Vladimiro	119
29. Antoniacomi Mario	116
30. Gaspari Franco	112
31. Faedo Gino	111
32. Tornieri Alberto	109
33. Minari Giorgio	106
34. Pasi Domenico	104
35. Zampieri Albino	104
36. Dal Dosso Agostino	103
37. Macchiella Luigi	102
38. Marchetti Giovanni	101
39. Mattiazzi Luciano	101

Tiro a segno ad aria compressa

Campionato sezionale C10 e P10

Domenica 16 dicembre 2007 si è disputato presso il poligono di Verona il 13° Campionato sezionale di tiro ad aria compressa C10 e P10, organizzato con maestria dal Gruppo alpini "Cristo Risorto" di Bussolengo.

Oltre duecento partecipanti, fra alpini e amici degli alpini, si sono sfidati per l'assegnazione dei vari titoli in palio. Quest'anno la gara aveva un'importanza particolare in quanto veniva assegnato il Trofeo, cadenza triennale, intitolato alla memoria di Giovanni Dall'Ora, socio del Gruppo "Cristo Risorto", sempre impegnato nelle attività sportive che, con la scomparsa prematura, ha lasciato un vuoto incalcolabile nella sua famiglia e nel Gruppo alpini.

Alla consegna del Trofeo, meritatamente vinto dal Gruppo alpini di Calmasino, che ha interrotto l'egemonia di Avesa, erano presenti la moglie e i figli di Giovanni Dall'Ora.

Un ringraziamento particolare alla direzione del poligono di Verona per la di spo-



I figli di Giovanni Dall'Ora consegnano il Trofeo al Gruppo di Calmasino

nibilità dimostrata alla nostra Associazione.

CLASSIFICHE

C10 - Prima classe:

1° Allegroni Flavio (Calmasino); 2° Lonardoni Cristian (Calmasino); 3° Bellini Andrea (Velo).

Seconda classe:

1° Marcolini Mario (Villafranca); 2° Dalla Chiara Gaetano (Cerro); 3° Giacomazzi Giuseppe (Cristo Risorto).

Alpini veterani:

1° Brunelli Luciano (Avesa);

2° Bonato Omero (Avesa); 3° Pavan Lorenzo (Avesa).

Amici alpini:

1° Brunelli Nicola (Avesa); 2° Scandola Giovanni (Bosco); 3° Zamboni Francesco (Calmasino).

Amiche alpini:

1° Veccaro Pristina (Avesa); 2° Guidi Elettra (Avesa); 3° Scardoni Franca (S. Giovanni Lupatoto).

Alpini ragazzi:

1° D'Agostini Andrea (Chievo); 2° Provedelli Federico (S. Giovanni Lupatoto); 3° Bommartini Matteo (Cadidavid).

P10 - Prima classe:

1° De Guidi Paolo (S. Giovanni Lupatoto); 2° Dilani Mauro (S. Giovanni Lupatoto); 3° Camera Ezio (Calmasino).

Seconda classe:

1° Tezza Leonello (Velo); 2° Zumarle Luciano (Velo); 3° Scandola Michele (Bosco Chiesanuova).

Alpini veterani:

1° Bonato Omero (Avesa);

2° Allegroni Luigi (Calmasino); 3° Apollonio Paolo (Avesa).

Amici alpini:

1° Casagrande Primo (S. Giovanni Lup.); 2° Donà (Cavalcaselle); 3° Marconi Andrea (Conegliano V.).

Amiche alpini:

1° Guidi Elettra (Avesa); 2° Giacomazzi Rita (Calmasino); 3° Righetti Sara (Avesa).

Alpini ragazzi:

1° Taioli Davide (Velo); 2° Provedelli Federico (S. Giovanni Lupatoto); 3° Bommartini Matteo (Cadidavid).

Alpini bambini:

1° Fagiani Francesca (Parono); 2° Veccaro Marco (Avesa); 3° Fabiano Nicola (Parono).

Classifica gruppi per il Trofeo "Giovanni Dall'Ora"

1° Calmasino; 2° Avesa; 3° S. Giovanni Lupatoto; 4° Velo; 5° Chievo. A seguire altri non classificati.

20° Trofeo Gruppo alpini



Valeggio: la coppia vincitrice: Vittorio Bertaga - Silvano Tonolli

ERRATA CORRIGE

Per un errore dovuto ad uno scambio di data, pubblicato nel calendario delle manifestazioni, la gara di pistola standard, denominata "2 Trofeo Velo Veronese", si svolgerà al poligono di Verona nei giorni di **sabato 24 e domenica 25 maggio**. Per le iscrizioni telefonare a: Andrea Bellini cell. 335.6328948 o Mattia Zumerle cell. 349.2814672.

CAZZANO DI TRAMIGNA

Benedetto il nuovo gagliardetto

Domenica 3 febbraio u.s. grande festa per gli alpini di Cazzano di Tramigna per la benedizione, da parte del parroco don Renato Mastella, del nuovo gagliardetto. Madrina d'eccezione Anna Chiara Moserle, alpino veronese, in servizio al 5° Btg. "Morbegno" di stanza a Vipiteno e nuova tesserata del Gruppo alpini.

Erano inoltre presenti il

sindaco Maria Luisa Contri, il consigliere sezione Sergio Ghellere, Angelo Pandolfo capozona della "Val d'Alpone", il gen. Giuseppe Lucchese ed il comandante della Stazione dei carabinieri di Illasi De Luca. A chiusura della significativa manifestazione, deposizione di una "Penna d'alloro" al monumento ai Caduti.

Vittorio Fattori



S. STEFANO DI ZIMELLA

Gli alpini in festa con gli amici di Foligno



In occasione della "Giornata della memoria", si è svolta domenica 27 gennaio, a Volpino, una cerimonia per ricordare il decennale del terremoto in Umbria.

Alla S. Messa, concelebrata da don Gianni Urbani e don Giuliano Pastori, parroco di Scopoli (Foligno), e solennizzata dal "Coro Scaligero" di Cologna Veneta, erano presenti il sindaco, alpino, di Zimella Giancarlo Lunardi, il responsabile sezione di PC Luca Castellani, i caposquadra di PC "Adige Guà" Claudio Lanza Roberto Favia della "Medio Adige" ed il capozona Renzo Cerboni.

È seguita la sfilata per le vie del paese, con bandiere di varie Associazioni d'Arma, gagliardetti di Gruppi alpini della zona, fino al monumento ai Caduti per la deposizione di una stupenda penna alpina floreale.

Antonio Corain

BUTTAPIETRA

Primo saggio del corpo bandistico "Le penne nere"

Sabato 26 gennaio 2008, ore 20.30: è nata la Banda alpina "Le penne nere". Data storica per gli alpini e la cittadinanza di Buttapietra per aver portato a coronamento un sogno che perdurava da parecchi anni.

Il logo, che farà mostra in futuro sulle divise dei bandisti, è stato realizzato dagli alunni delle scuole medie.

Il capogruppo Adriano Bussi, a nome del direttivo, esprime riconoscenza al segretario Lino Muraro, principale fautore e responsabile instancabile.

La Banda, attualmente diretta dal maestro alpino Silvano Damoli, è composta da 18 elementi, di varie età.

Il debutto, tra scroscianti applausi, è avvenuto in baita, affollata di alpini e cittadinanza per dare testimonianza di affetto, ribadita anche nei discorsi introduttivi del sindaco Giampaolo Pighi,



dell'assessore alla cultura Rosanna Mazzi e del parroco don Roberto, che ha poi benedetto musicisti e strumenti indossando il cappello alpino.

Il momento più emozionante è stato quando la Banda ha suonato il "Trentatré", il nostro inno.

Adriano Bussi

ALPO

Sarà la futura “pittrice degli alpini”?

Aggrappati alla roccia, ramponi piantati sul ghiaccio, file serrate di uomini che resistono fino al sacrificio. Zaino in spalla, cappello in testa, penna nera al vento, e sullo sfondo lei... la montagna. Quelle vette maestose che erano chiamate a difendere.

Sono gli alpini ritratti nel quadro dipinto dalla giovanissima Damiana Gasparini, una promettente artista che ha riportato su tela diversi aspetti della vita militare, prendendo

ispirazione dal volume *"Alpini in cartolina"*.

Il risultato è di un quadro di quattro metri che dal 24 novembre scorso è appeso nella sede del Gruppo alpini.

Il dipinto, realizzato con colori ad olio, riporta il tratto delle cartoline di un tempo che raffigurano la storia di un Corpo che ha più di centotrent'anni. Ci sono gli uomini, i soldati-montanari, c'è l'unità nella marcia, la fatica del cammino, c'è la natura e c'è il tricolore, la



bandiera italiana, vessillo di una Patria da difendere, di una pace da conquistare.

Alla presenza del direttivo del Gruppo alpini e dei fami-

liari, durante la cena d'inaugurazione della sede, Damiana è stata premiata con una targa a ringraziamento per l'impegno e per il lavoro svolto.

MOZZECANE

L'alfiere Renzo Gastaldelli è “andato avanti”

Il 21 gennaio scorso, gli alpini di Mozzecane hanno salutato per l'ultima volta l'alpino Renzo Gastaldelli.

Dal giorno della sua iscrizione al Gruppo, si era messo a disposizione per svolgere l'incarico di alfiere che ha eseguito per molti anni, con onore e grande disponibilità, partecipando a moltissime manifestazioni della nostra Associazione. Il suo grande entusiasmo non si esauriva nelle adunate nazionali; la sua presenza era sicura anche in tutte le cerimonie nelle quali era inviato dal Gruppo, prendendo a cuore questo impegno.

Il Gruppo alpini ha voluto ringraziarlo, partecipando quasi al completo alle esequie nella chiesa di San Zeno in Mozzo gremita di amici, tutti stretti attorno ai familiari per dire “grazie Renzo”.

La lettura del-



la *“Preghiera per un alpino andato avanti”* ha riempito i cuori di commozione, che si è liberata poi con il canto *“Signore delle cime”* cantato all'unisono dai presenti.

Arrivederci Renzo: le lacrime e il canto dei tuoi amici ti accompagnino verso il Paradiso di Cantore; e lì, tu possa trovare ad accoglierti tutti i nostri soci che sono *“andati avanti”*: Gianni, Agostino, Franco, Gioanin, Marcello e gli altri... il nostro Gruppo del cielo che ha ritrovato il suo alfiere.

Davide Marchini

VESTENANOVA

Il canto della “Stella” come sicuro investimento

Come da tradizione, anche lo scorso Natale, il Gruppo alpini, è stato impegnati nel canto della *“Stella”*, simpatica manifestazione natalizia sempre più apprezzata per l'armonia e l'allegria che cerca di portare nelle case dei nostri concittadini.

Quest'anno, il ricavato è stato interamente devoluto alla Fondazione *“Città della speranza”* che da tanti anni si impegna nella lotta contro le malattie infantili portando a termine dei progetti importanti, come il rinnovo del reparto dell'ospedale pediatrico di Padova.



È in programma un nuovo finanziamento per il progetto *“La torre di ricer-*

ca”, che verrà realizzata presso l'ospedale di Padova.

ROSEGAFFERRO

Festeggiamenti per il 43° di fondazione del Gruppo

Il 19 gennaio u.s. il Gruppo alpini ha festeggiato il 43° di fondazione con una S. Messa solenne animata dal coro di Rosegaferro alla presenza di gagliardetti della Zona *“Mincio”* e da alcuni labari di altre Associazioni.

Numerosi i partecipanti, oltre cento, e come ha simpaticamente notato Sergio Corso, rappresentante sezionale, parecchi giovani alpini sono entrati come nuovi soci.

La serata è proseguita in baita con tanta allegria.

PROVA

Grande esempio di alpinità

Venerdì 23 novembre u.s., si è svolto in baita un incontro con l'alpino Franco Pini, famoso per le sue imprese ed avventure.

Nativo di Bergamo, svolse il servizio militare presso una Compagnia di mortai del 5° Alpini.

La sua vita avventurosa lo porta a visitare, in sella alla sua moto, e in solitaria, numerosi Paesi europei, asiatici ed africani.

Nel 1980, quasi cinquantenne, si unisce ad un gruppo di giovani scout italiani diretti in Kenia e raggiunge un piccolo villaggio sperduto sulle rive del lago Vittoria, chiamato Nyagwethe.

L'impatto con gli abitanti locali, bisognosi di tutto, e la breve esperienza vissuta, lo porteranno a dedicarsi sempre più decisamente a cercare di migliorare la vita di quella gente. Praticamente da quando è in pensione, alterna la sua vita tra famiglia in Italia e Nyagwethe. Riesce a realizzare varie opere: un acquedotto, un ospedale, una scuola, un piccolo centro commerciale, alloggi per ferie di amici italiani, una chiesa, ed infine, dopo oltre dieci anni vissuti in una capanna, una casa per sé e i suoi familiari.



La popolazione del villaggio, essendo migliorate le condizioni di vita, passa da 700 abitanti del 1984 a 2500 del 2006.

Per la sua opera missionaria riceve vari premi e riconoscimenti: l'ANA, lo sceglie come "Alpino dell'anno 2004". Numerosi alpini e non hanno presenziato con molta attenzione all'esposizione dell'esperienza africana e dei progetti futuri di questo alpino, esempio di solidarietà e altruismo.

Sergio Ghellere

PIOVEZZANO

Edificio ricuperato

Giornata di festa per la comunità di Piovezzano dove gli alpini si sono prodigati, per oltre tremila ore di lavoro, nel ristrutturare un vecchio edificio parrocchiale adibito ad oratorio.

La giornata è iniziata con l'alzabandiera, seguita dalla S. Messa. Momenti di gioia ed entusiasmo vissuti dai presenti allo scoprimento della targa marmorea, opera dello scultore Dario Marconi, fissata sul frontale del fabbricato.

Albino Monauni

INCONTRI



Anche l'anno scorso (16 settembre 2007) i componenti della 368ª Comp. del 22° Raggruppamento alpini da posizione a Glorenza (Val Venosta), hanno sentito il bisogno, dopo 47 anni, di rivivere insieme i bei tempi.

In quello spiazzo, dove sorgeva la caserma, poi adibito a parcheggio, è avvenuto l'incontro con il comandante di allora Aramis Ansaloni, ora generale, ed i vecchi compagni convenuti anche da molto lontano abbracciandoci con commozione.

Poi trasferimento a Silandro, dove nella bella ed accogliente sede è stato consumato un ottimo rancio in sana allegria.

Al "rompete le righe", deciso il prossimo appuntamento a Verona.

Dopo 50 anni dalla fine del servizio militare, il generale Cosimo Anglani, ha incontrato quattro dei suoi collaboratori. Nella foto: Ferrais, Caliaro, Mario ed Ottavio Tommasi.



1967-2007: 40° anniversario alla Caserma Cesare Battisti di Cuneo, 2° scaglione, Compagnia "Bassano".

Vogliamo ritrovarci per trascorrere una indimenticabile serata in compagnia? Contattare Luigi Meche (Gruppo Lugagnano), tel. 045.514215 cell. 335.6344163.

Gli alpini paracadutisti del "2° 1940", si sono ritrovati a Villafranca dopo 45 anni dalla fine della naja. Per un prossimo incontro contattare Toffaletti (cell. 340.550.109).





QUARTIERE S. ZENO

Consegnato il Tricolore alla scuola

Mercoledì 14 novembre scorso, il Gruppo alpini guidato da Sergio Zecchini, ha donato il Tricolore alla scuola "Berto Barbarani" di S. Zeno.

La suggestiva cerimonia si è svolta nel cortile alla presenza del preside, degli insegnanti e di 180 bambini, compresi quelli della scuola materna, e numerosi familiari.

Il coro "ANA S. Zeno", con le sue cante, ha portato un clima di entusiasmo tra i presenti, culminato con l'Inno di Mameli cantato dai bambini in uno sventolio di bandierine tricolori.

INCONTRIAMOCI

Compagnia Genio Pionieri "Tridentina" caserma "Vodice"

Domenica 25 maggio 2008 si terrà a Sale Marasino, lago di Iseo, l'incontro dei genieri della caserma "Vodice". Questo il programma: ritrovo alle ore 10,00 presso la chiesa parrocchiale; ore 11,00 S. Messa nella chiesetta del Gruppo alpini di Sale Marasino celebrata da don Bruno Colosio; ore 12,30 pranzo conviviale in via Presso, 106.

Se sei interessato a questo incontro telefona, entro domenica 11 maggio 2008 a: Angelo Rizzato di Bolzano, tel. 0471.915495 - cell. 3314873902 - E.mail: eno1948@gmail.com

CERRO VERONESE

Il nostro caloroso saluto a Sergio Busato



Domenica 18 novembre scorso si è svolta una suggestiva cerimonia per ricordare l'alpino Sergio Busato, scomparso 23 anni fa a seguito di un tragico incidente

accaduto durante il servizio militare. A commemorare Sergio, erano presenti tanti suoi "fradis" (tra cui il sottoscritto) della 71ª Compagnia, stretti calorosamente attorno

alla mamma Maria ed al fratello Adriano.

Gli alpini, provenienti dal Veneto e dal Friuli, sono giunti con le famiglie ed amici, presenti pure gli alpini del locale Gruppo e diversi gagliardetti dei Gruppi della Lessinia e della provincia, sfilando fino al cimitero, dove il parroco ha ricordato affettuosamente la figura di Sergio e di suo padre venuto a mancare due anni dopo.

Gradito l'intervento del sindaco (alpino) Luca Scala, e poi un commosso Fabio Valongo del Gruppo di Zerobranco (Trevise), l'alpino che più di noi tutti ha trascorso la naja al fianco di

Sergio, ha voluto personalmente ricordare il compagno con toccanti parole.

La giornata proseguiva nell'accogliente baita, ospiti degli alpini e del capogruppo di Cerro Riccardo Fornalé, per un rinfresco, trovando spazio per i ricordi di tanti anni fa ed una rinnovata voglia di stare assieme. Sergio non c'è più, ma vive dentro i nostri cuori. È lui che ha fatto ricongiungere le nostre strade tenendoci nuovamente uniti.

Un abbraccio forte alla famiglia da parte di tutti gli alpini della 71ª Compagnia.

Massimo Marchetti
Gemona (Udine)

CRISTO RISORTO

Giovanni è "andato avanti"

Giovanni Dall'Ora, a soli 48 anni, è mancato improvvisamente, lasciando costernati la mamma, gli adorati figli, le sorelle, gli alpini del Gruppo, gli amici podisti e quanti lo conoscevano.

Da quando è entrato a far parte della famiglia alpina, si è dedicato alle gare, partecipando sempre alle sezionali ed alle nazionali ottenendo anche importanti piazzamenti.

Il tuo sorriso e la tua modestia, rimarranno sempre con noi. Ciao Giovanni.



BURE

Buon compleanno Giuseppina

Giuseppina Girardi festeggiata dal figlio Luigi Seguani, per i suoi cent'anni di vita. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo alpini.



LUGAGNANO

Alpini in Nicaragua

Il Nicaragua è un Paese del Centro America, esteso poco più del Nord Italia. La sua popolazione, di circa 5 milioni di abitanti, esce da tanti anni di dittatura e guerra civile sandinista, con un reddito procapite di 2 euro al giorno.

In questa realtà, opera da quasi cinquant'anni un missionario veronese, padre Adelino Fossa, che ha fondato laggiù la "Missione Hogar del Niño" per raccogliere i tanti ragazzi orfani ed abbandonati e dare loro un focolare ed una casa della speranza.

Dal 1997 alcuni volontari di Lugagnano, tra i quali alpini del laborioso Gruppo, partono per fare un'esperienza di volontariato missionario, con progetti di coltivazione di ortaggi ed una creazione di rete informati-

ca per gli uffici amministrativi.

Dal 2000 è iniziata un'attività continuativa a favore dei bambini ospiti della Missione. In questi sette anni, si sono portati a termine molti progetti, tra i quali: la costruzione di quattro case alloggio, l'avviamento di una attività di produzione di materiale edile, rifacimento degli impianti elettrici della Missione, la costruzione di un pozzo con acqua potabile ed un impianto di irrigazione, l'avviamento di una scuola professionale di meccanica, l'ampliamento della chiesa e dei locali della scuola, tutto questo grazie all'apporto di contributi di tanti compaesani.

Tra i volontari che invece hanno lavorato in maniera diretta sul posto, vanno ricordati orgogliosamente alcuni nostri



alpini: Severino Oliso e Giovanni Bonetti (nella foto), ai quali va il nostro sentito ringraziamento.

RONCÀ

Buon compleanno



Il socio Giovanni Zaffaina compie 86 anni. Auguri vivissimi dal figlio Giannino, dal pronipote Mirco e da tutto il Gruppo alpini.

ONORIFICENZA



Il cav. Carlo Olivieri, socio del Gruppo alpini Cristo Risorto, medaglia d'oro come donatore di sangue, ritratto con la signora Onorina e tre dei suoi tredici nipoti.

MARCELLISE

Ricordi... d'altri tempi

Anche quest'anno molti ospiti di case di riposo, hanno ricordato momenti felici della loro giovinezza ascoltando la musica che scaturiva, come d'incanto, da una serie di rappresentazioni musicali prodotte con grammofoani a tromba, dischi d'epoca in venile ed organetti funzionanti con dischi metallici perforati o con rulli di cartoncino perforato.

Questi "pezzi", unici, sono stati raccolti e riportati in vita solo grazie ad una fedele tecnica di restauro e rappresentano solo una piccolissima parte della collezione che la passione dell'alpino Carmine Battista, del Gruppo di Marcellise, ha voluto offrire ai nostri anziani portando anche gli auguri di tutti gli alpini.

Già da diversi anni, l'arrivo degli "al-



pini con i grammofoani" è sentitamente atteso dagli anziani e caldamente sollecitato dalle animatrici, consapevoli di cosa possano far rivivere nella memoria dei "nonni" queste rappresentazioni particolari. Il "cappello alpino" è sempre stato accolto da manifestazioni di simpatia da parte di tutti gli ospiti che, nonostante i loro malanni e talvolta la difficoltà nell'esprimersi, ci tengono a ricordare che nella loro famiglia c'è stato

qualche alpino! Che dire?! Non si può che ringraziare, a nome del Gruppo alpini, tutti coloro che con la loro opera ed esempio ancora una volta gratificano sia la figura dell'alpino, sia quella del volontariato. Un augurio particolare a Carmine Battista, affinché una risposta positiva alle sue aspettative per un ambito museale, avvenga finalmente da parte dell'amministrazione comunale.

Claudio Zuzzi

CASTEL D'AZZANO

Targa ricordo al capogruppo

Domenica 27 gennaio u.s. si è svolta l'annuale festa del Gruppo con una S. Messa nella chiesa di S. Maria Annunziata di Beccacivetta.

Il programma prevedeva la sfilata per le vie del paese e la deposizione di un mazzo di fiori al monumento ai Caduti.

Presenti alla cerimonia il vice presidente vicario Enrico Zantedeschi, il capozona "Isolana" Valentino Stoppa, il sindaco Franco Bertaso, l'assessore all'ecologia e



Protezione civile Massimiliano Liuzzi, il maresciallo comandante luogotenente Mario Lodde di Vigasio. Durante la cena,

il capogruppo Marcellino Schiavo è stato premiato con una targa per i suoi 15 anni di "tenacia" nel condurre il Gruppo alpini.



BOVOLONE

L'ultimo saluto a Marcello

Qualche tempo fa, il decano degli alpini bovolonesi e reduce di Russia Marcello Quaglia, "è andato avanti". Se ne è andato in silenzio in un freddo pomeriggio di gennaio, freddo che l'ha accompagnato per cinquantatré giorni durante la ritirata sul fiume Don.

Gli alpini di Bovolone e della Zona "Isolana" si sono stretti attorno alla sua bara per l'ultimo saluto, accompagnato dalle note del "Signore delle cime" intonate dal coro "La baita" nel quale aveva cantato per tanti anni.

Ciao Marcello!

GREZZANA

Costruita la baita nella baita



Anche questo anno, in occasione delle festività natalizie, la sede è stata addobbata di colorate luci intermittenti e di un grandioso albero di Natale.

La novità più bella è stata la realizzata dalla signora Franca, allestendo un presepe e la baita in miniatura ricavata nel vano dell'ampio camino.

BELLA FAMIGLIA ALPINA



Nonno Eligio Giacomazzi, il nipote Diego ed il genero Paolo Cordioli, del Gruppo di Buttapietra, orgogliosi di essere alpini.

S. PIETRO DI LEGNAGO

Festeggiamenti per il 13° anno di fondazione del Gruppo

Venerdì 7 dicembre scorso agli alpini di S. Pietro di Legnago, guidati dal capogruppo Renato Borin, hanno voluto festeggiare il loro 13° anno di fondazione del Gruppo con un concerto nel "Tea-

tro Dante" gremito di un attento ed appassionato pubblico. Il concerto, tenuto dal Complesso bandistico "Edoardo ed Oreste Tognetti" di Perzacco, che è anche la Banda della Sezione ANA di

Verona, ha entusiasmato i presenti con un vasto programma di alto valore artistico e di assoluta bravura, riscuotendo scroscianti applausi. Nel corso della serata il poeta alpino Nando Cal-

tran, ha declamato alcune sue poesie dialettali molto apprezzate ed applaudite.

L'assessore Paola Scapin, in rappresentanza del Comune, ha portato i saluti dell'Amministrazione.

PERZACCO

Adunata della Zona "Medio Adige"



Nei giorni di sabato 14 e domenica 15 giugno il Gruppo alpini di Perzacco organizza l'adunata della Zona "Medio Adige" in occasione del 30° di fondazione del Gruppo ed il 20° della inaugurazione della baita.

VILLABARTOLOMEA

S. Messa per gli alpini "andati avanti"

È stata celebrata a fine anno, come da tradizione, una S. Messa a ricordo degli alpini "andati avanti". Un pensiero particolare è stato rivolto al giovane Riccardo Bellini stroncato prematura-

mente da malattia, ed al sindaco Loris Romano ad un anno dalla tragica scomparsa. All'inizio di febbraio è "andato avanti" anche Gino Ferrante, uno dei soci fondatori del Gruppo alpini.

LUGAGNANO

Cosa accadde sull'Ortigara

Sabato 7 giugno, alle ore 21, il Gruppo alpini organizza, presso la sala parrocchiale (sopra l'asilo), un incontro con l'attore Stefano Pausco, che cercherà di far luce sul tragico episodio in cui morirono ventiseimila militari italiani ed ottomila soldati austro-ungarici, le cui cause sono rimaste ancor oggi oscure ed avvolte da un alo-

ne misterioso. La ricostruzione storica sarà accompagnata dai più bei canti e spezzoni di filmati degli alpini di quel periodo.

"1917, Monte Ortigara: il Calvario degli alpini" è un inno alla pace, un testo che vuole far conoscere alle nuove generazioni il ricordo di un inutile sacrificio ed il monito a non dimenticare.

Onde evitare involontari errori di trascrizione di nomi e cognomi, si invitano gli estensori di notizie e articoli da pubblicare su "*il Montebaldo*" ad inviare gli originali **non manoscritti** ma **esclusivamente dattiloscritti**. Si ringrazia per la collaborazione.

La Redazione

Regole durante le cerimonie

ALZABANDIERA:

Normalmente ogni cerimonia ha inizio con l'alzabandiera. Essendo questo un atto di alto significato morale ed etico, poiché il Tricolore rappresenta la nostra Patria per la quale tanti alpini hanno dato la vita, la sua esecuzione dovrà avvenire in modo austero ma significativo.

All'inizio della cerimonia, il responsabile darà il comando "alzabandiera", dopo i tre squilli di tromba, l'attenti e alle prime note dell'Inno Nazionale **TUTTI** i presenti dovranno salutare militarmente ad eccezione degli eventuali militari e degli alfiери, mentre **TUTTI** indistintamente dovranno accompagnare la musica con il canto; gli amici o aggregati dovranno assumere la posizione di "attenti" e togliere il copricapo portando la mano destra all'altezza del cuore.

S. MESSA CELEBRATA IN CHIESA:

All'inizio la tromba darà l'"attenti", i vessilli e i gagliardetti assumeranno la posizione di saluto; dopo qualche secondo la tromba eseguirà il segnale di "riposo", i vessilli e i gagliardetti ritorneranno sulla posizione di "riposo".

Al termine della comunione, prima della liturgia di chiusura, dovrà essere letta la "Preghiera dell'Alpino" preceduta da uno squillo di tromba e seguita dal segnale di "riposo".

Durante la funzione religiosa dovrà tenere il cappello alpino in testa solo il personale di servizio (coro, trombettiere, alfiери, il lettore della "Preghiera dell'Alpino", il personale del servizio d'ordine, di servizio alla S. Messa, chi affianca o porta il feretro durante le esequie funebri). TUTTI gli altri presenti devono togliere il cappello alpino all'ingresso della chiesa. Si rammenta che anche il personale di servizio al momento in cui riceve l'Eucarestia deve comunque togliersi il cappello alpino.

Il cappello alpino dovrà essere indossato da tutti i presenti solo alla lettura della "Preghiera dell'Alpino".

Gli alfiери e le scorte dovranno rimanere in piedi per tutta la durata della funzione religiosa e sono esentati dall'eseguire il "segno della croce" quando previsto.

S. MESSA CELEBRATA ALL'APERTO:

Tutti gli atti previsti per la S. Messa in chiesa sono validi anche per la funzione all'aperto; ad eccezione del fatto che rimanendo solitamente in piedi, **TUTTI** terranno il cappello alpino in testa.

CERIMONIE PARTICOLARI:

Esequie: i simboli dell'Associazione Nazionale Alpini (labaro, vessillo, gagliardetto) intervengono alle celebrazioni funebri solo in casi determinati e **NON** devono essere abbrunati con nastri.

S. GIOVANNI LUPATOTO

Ringraziamento ad un illustre concittadino

Sabato 22 dicembre 2007, l'amministrazione comunale di S. Giovanni Lupatoto ha voluto ringraziare il maggiore Alessandro Carone (*nel riquadro*), per l'“opera di pace” svolta quale componente della missione NATO "ISAF ITALFOR XVI" con il 5° Reggimento Alpini di Vipiteno in Afghanistan a Kabul.

Per l'occasione ha invitato alcuni colleghi ufficiali del 106° Corso della Scuola Militare Alpina di Aosta e gli alpini del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto.

Nel corso dell'incontro, cui



hanno partecipato anche rappresentanti della Sezione di Verona, vi è stato uno scam-

bio di doni e successivamente il pranzo presso la baita alpina.

MATRIMONI

ED ANNIVERSARI

DI MATRIMONIO

INCONTRI



Alcuni alpini di S. Giovanni Lupatoto si sono ritrovati a Pescarzo (Capo di Ponte - Valcamonica) con i commilitoni del 2° scaglione cl. 1942, 74° Comp. Btg. "Bassano" che negli anni 1963-64 erano militari a S. Candido.

Per i prossimi appuntamenti contattare Giuseppe Marzari tel. 045/7211623; Luigi Zupini tel. 045/991590; Angelo Sprea tel. 045/547064.

Si ricerca per contatti l'allora tenente De Col.



Fabrizio Olivieri con Emanuela Gaiga

(Gruppo Badia Calavena)



Il socio Renato Brighente con la moglie, nel giorno del matrimonio della figlia Anna con Damiano

(Gruppo Belfiore)



Martino Cristoforetti con Aurelia Podda

(Gruppo Pescantina)



60° di matrimonio, Luigino Mezzari con Amabile Caliaro

(Gruppo Mezzane)



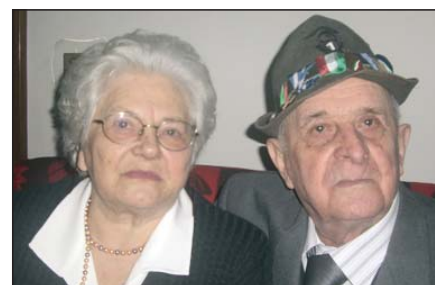
60° di matrimonio, Pierino Preto con Antonia Pelosato

(Gruppo Monteforte d'Alpone)



60° di matrimonio, Arturo Antonelli con Celestina Zandonà, e i pronipoti Riccardo ed Arianna

(Gruppo S. Zeno)



60° di matrimonio, Fiorenzo Marcheluzzo con Adelina Trevisan

(Gruppo S. Stefano di Zimella)

MATRIMONI ED ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



60° di matrimonio, **Marcello Bonetti** con **Ida**
ed il pronipote **David**
(Gruppo S. Zeno di Montagna)



60° di matrimonio, **Bruno Bagata** con **Elda Gaiardelli**
(Gruppo Ponton)



60° di matrimonio, **Isachia Giulio Turato**
con **Carmela Scapinello**
(Gruppo Bagnolo di Nogarole Rocca)



55° di matrimonio, **Leonello Moretto** con **Annamaria**
(Gruppo Palù)



50° di matrimonio, **Sergio Nicolini** con **Emma Zorzi**
(Gruppo Avesa)



50° di matrimonio, **Lino Sala** con **Luigina Albrigo**
(Gruppo Lubiara)



50° di matrimonio, **Benvenuto Tenuti** con **Maria Bertaso**
(Gruppo Alcenago)



50° di matrimonio, **Dario Giacomuzzi** con **Nerea Pasini**
(Gruppo Caselle)



50° di matrimonio, **Ivano Murari** con **Luciana Giordani**
(Gruppo Pellegrina)



50° di matrimonio, **Angelo Fantoni** con **Domenica Fantoni**
(Gruppo Pellegrina)



50° di matrimonio, **Vittorio Trevisan** con **Rosa Savio**
(Gruppo Cologna Veneta)



48° di matrimonio, **Giulio Gamberoni** con **Agnese Costalonga**
(Gruppo Dolcé)



46° di matrimonio, **Eugenio Fauro** con **Rosa Sona**
(Gruppo Cavalcaselle)



45° di matrimonio, **Mario Dal Ferro** con **Vittorina Salvetti**
(Gruppo Colà)



40° di matrimonio, **Giampietro Maraia** con **Clara Manara**
(Gruppo Cristo Risorto)



35° di matrimonio, **Mario Dal Zovo** con **Antonietta Dal Zovo**
(Gruppo Vestena)



35° di matrimonio, **Marco Bovo** con **Luciana**
(Gruppo Castelnuovo d/G)

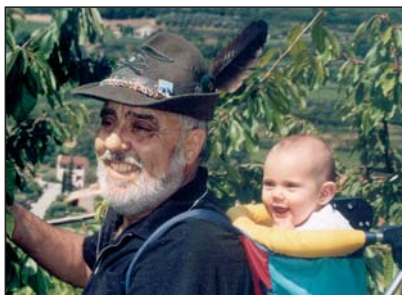


30° di matrimonio, **Antonio Zecchin** con **Maria Maddalena Bonfada**
(Gruppo Ronco all'Adige)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Leonardo, con il nonno
Claudio Tubini
(Gruppo Castel d'Azzano)



Giorgia Dal Forno, con il nonno
Silvano
(Gruppo Cazzano di Tramigna)



Riccardo Comerlati, con lo zio Fausto, i nonni
Lino e Ferruccio ed il prozio Natale con i suoi 95 anni
(Gruppo Velo Veronese)



Daniele, Samuele e Maria, con il papà
Stefano Camponogara
(Gruppo Vestenanova)



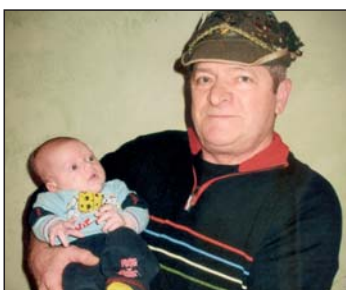
Lorenzo, con papà Giuseppe ed il nonno
Luigi Moveve
(Gruppo Pesina)



Riccardo e Matteo, gemelli, con il nonno
Valentino Merlo
(Gruppo Palù)



Raily, con il bisnonno
Angelo Pisani
(Gruppo Custoza)



Andrea, con il nonno
Angelo Pisani
(Gruppo Custoza)



Laura, Riccardo, Luca e Giacomo, con il nonno
Giancarlo Calari
(Gruppo Custoza)



Pietro Zampini, in braccio a papà Michele
e tra i nonni Dario e Giovanni
(Gruppo Pesina)



Elia e Denis, con il papà Daniele, zio Fabio
ed il nonno Domenico Tezza
(Gruppo Vestenanova)



Sara, festeggia il compleanno
del nonno Bruno Zorzi
(Gruppo Montorio)



Martina ed Elia, con lo zio
Nicola Camponogara
(Gruppo Vestenanova)



Martina, con il papà
Massimo Camponogara
(Gruppo Vestenanova)



Rebecca e Federico, con i nonni
Bruno e Ferruccio
(Gr. Pastrengo - S. Giorgio in S.)



Jacopo, con il nonno
Angelo Guardia
(Gruppo Salionze)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Sara e Giulia, con il papà **Pietro Gambaretto** ed il nonno **Giuseppe Aldighieri**
(Gruppo Montecchia)



Atteo e Tommaso, con il nonno **Michele Morandini**
(Gruppo Veggio s/M)



Christian, con il nonno **Ermanno Battistoni**
(Gruppo Torri del Benaco)



Raily, con il nonno **Stefano Dussin**
(Gruppo Dossobuono)



Tomas, con il nonno **Adriano Soardo**
(Gruppo Bovolone)



Daniel, con il nonno **Giovanni Fraccaro**
(Gruppo Bovolone)



Luca, con il nonno **Adriano Giusti**
(Gruppo Mezzane di Sotto)



Giulia ed Enrico, con il nonno **Alfonso Zermiani**
(Gruppo Caldiero)

SONO "ANDATI AVANTI"



Orfeo Santi
(Gruppo Cazzano)



Elio Villa
(Gruppo Ponton)



Germano Asnicar
(Gruppo Goito)



Renzo Gardini
(Gruppo Dossobuono)



Tarcisio Cavaioni
(Gruppo Cavalo)



Angelino Nordera
(Gr. S. Martino B.A.)



Pietro Faltracco
(Gruppo S. Michele Ex.)



Leone Caltran
(Gruppo Vestena)



Giovanni Pernigotto
(Gruppo Vestena)



Renzo Biondaro
(Gruppo S. Giovanni I.)



Antonio Zansavio
(Gruppo Soave)



Cesarino Ederle
(Gruppo Stallavena)



Ferdinando Brunelli
(Gruppo Stallavena)



Sergio Donatelli
(Gruppo Caprino V.se)

**È possibile
scaricare
il giornale
"il Montebaldo"
dal sito
internet:
<http://www.ana-verona.it>**

SOCI DECEDUTI

Belfiore
Ennio Veronese.
Borgo Venezia
Sergio Filippini.
Bure
Giuseppe Zampini.
Ca' di David
Fabio Tabarelli.
Caselle
Giovanni Lonardi;
Giuseppe Moletta.
Dossobuono
Rinaldo Mengalli.
Grezzana
Cornelio Gelmini; Antonio
Vino, reduce e combattente.
Legnago
Almerino Dalla Benetta.
Monteforte d'Alpone
Mario Murari.
Mozzecane
Renzo Gastaldelli, alfiere.
Parona
Armando Tessari;
Giuseppe Ruffo.
Peschiera del Garda
Roberto Carollo.
Pizzoletta
Bruno Begnoni.
Prova
Pasquale Padovani.
S. Bonifacio
Dino Simonetti.
S. Giovanni Lupatoto
Igino Grandi.
S. Martino B.A.
Giuseppe Brusco.
S. Massimo
Ennio Zoccatelli;
Renato Tornieri.
S. Zeno di Montagna
Carlino, fratello di Dome-
nico Aloisi.
Sandrà
Amelio Bersanelli, combat-
tente e reduce.
Soave
Gaetano Molinarolo.
Zevio
Marino Montresor;
Angelo Scarpi.

FAMILIARI DECEDUTI

Belfiore
Martino Danese, padre di
Luciano e Gianfranco;

Natalina Andreetta, madre
dell'amico Gianfranco
Carbognin, sindaco.
Borgo Venezia
Bianca, sorella di Attilio
Carraro; il padre di
Antonio Fava.
Bure
Giuseppe, padre di Paolo
Righetto.
Buttapietra
Enrico, fratello di Bruno
Zenti.
Ca' di David
Francesca, moglie di Mario
Solfa; Liberino, fratello del
consigliere Luigi Ortolani.
Dossobuono
Anna, moglie di Benito
Cosaro.
Fane
Maria Mignoli, madre di
Amelio, suocera dell'amico
Luigi.
Grezzana
Angela Cornale, suocera
del capogr. Ivo Squaranti.
Illasi
La madre di Giorgio Baldo
e sorella del collaboratore
Franco Mezzari.
Palazzina
Iole Filippi, madre di
Roberto Piccoli.
Pressana
La madre di Pietro Sandri
e nonna di Fabio; il padre
di Danilo Zanini; la madre
di Sergio Cioetto; Lauretta,
moglie di Mario Vigato.
S. Floriano
Eleonora Cristanelli,
moglie del socio più anzia-
no Giovanni Accordini.
S. Martino B.A.
Fernando, fratello di Rino
Ala; Lorenzo, figlio di

Luciano Volpati; Luciana
Mancini, moglie di
Giuseppe Zenari.
S. Stefano di Zimella
Giuseppina, suocera di
Antonio Castellani;
Martino Cauci, fratello di
Antonio e zio di Diego;
Giannina Ghiotto, moglie
di Angelo Brun.
Sanguinetto
Renato Manara, padre del
consigliere Lucio; Carla
Tavella, sorella del consi-
gliere Francesco, moglie
dell'amico Claudio Borghi.
Stallavena
Natalina Bellorio, madre
dell'amico Giovanni Dal
Corso.
Valeggio
Benedetto Bernardi, suocero
di Luigi Ambrosi;
Giuseppe Pasquali, padre
di Luca e suocero di Pietro
Bonfaini.
Zevio
Imelda Casali, cognata del-
l'alfiere Lino Sipolo;
Mirto Bersan, cognato del
socio Agostino Nale;
Leone Pinali, cognato del
socio Osvaldo Tonoli.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Alpo
Benedetta Schiro, nipote
del nonno Loris; Ginevra,
nipote del nonno Giannino
Magalini.
Borgo S. Pancrazio
Valentina, prima nipote del
capogruppo Lino Santi.
Ca' di David
Michela, nipote del nonno

Luigi Bianconi.
Cazzano di Tramigna
Thomas Bonomo, nipote di
Adriano.
Dolcé
Asia, nipote del consigliere
Giulio Poggesi.
Illasi
Matteo, nipote di Silvano
Madinelli; Martina, figlia di
Alasio Zigiottio; Ludovica,
nipote di Giuseppe Solfa;
Maddalena, figlia del colla-
boratore Michele Noli;
Andrea, nipote di Reinaldo
e Paolo Turco.
Monteforte d'Alpone
Giulia, nipote di Luigi
Zoppi.
Salionze
Alberto, nipote di Elio
Vassanelli;
Roberta, secondogenita di
Fabrizio Pezzini.
Sanguinetto
Nicolò, nipote del nonno
Germano Lovato.
Zevio
Edoardo, primogenito del
socio Stefano Conti.

FIORI D'ARANCIO

Monteforte d'Alpone
Andrea, figlio di Luigi
Zoppi, con Alessia
Bressan.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Valeggio sul Mincio
40° di matrimonio, Luigi
Banali con Isolina Foroni;
37° di matrimonio, Ercole
Barbi con Maria Pia
Silvestri.
Salionze
40° di matrimonio,
Adriano con Franca
Turrini.

NOTIZIE LIETE

Valeggio sul Mincio
Valentina, figlia di Luigi
Ambrosi, si è laureata in
infermieristica.
Cavaion
Giancarlo Olivetti, 75
donazioni di sangue.

ROVERÉ

Virgilio Erbisti è "andato avanti"



Ciao papà, ti voglio scrivere queste po-
che righe per salutarti e per ringraziarti di
tutto quello che di buono hai fatto per me
e per la tua famiglia.

Una volta, una brava persona disse. "Se
uno vive solamente per se stesso, quando
muore, tutto quello che ha fatto muore con
lui, se invece vive per gli altri, vive anche
dopo la morte".

Tu papà, sei ancora vivo per noi e per
quanti hai voluto bene. Arrivederci papà
ed un abbraccio forte. Fabio.



- **coppe**
- **trofei**
- **targhe**
- **medaglie**
- **incisioni**
- **bandiere**
- **striscioni**
- **gagliardetti**
- **premiazioni aziendali**

**PER LE SEZIONI, GRUPPI E GLI ISCRITTI A.N.A.
SARANNO EFFETTUATI SCONTI
ECCEZIONALI SU TUTTI
GLI ARTICOLI**

-30%



STRADONE SANTA LUCIA, 77/A - VERONA
tel. 045.8621828 - e-mail: grafica@stefanofranchi.it